

Gazzetta del Sud 24 Gennaio 2015

Mafia e istituzioni. Processo a porte "semichiuso"

VIBO VALENTIA. Il Tribunale si è riservato di decidere di «volta in volta». Per cui di «volta in volta» si saprà se l'udienza del processo a carico di un penalista viboonese e di due ex dirigenti della Squadra mobile sarà pubblica o a porte chiuse.

A stabilirlo ieri il Tribunale collegiale di Vibo Valentia (presidente Alberto Filardo, giudici Anna Rombolà e Maria Grazia Monaco) nel corso del procedimento che vede imputati l'avvocato Antonio Galati (difeso dall'avv. Sergio Rotundo e dall'avv. Guido Contestabile, l'ex capo della Squadra mobile di Vibo, dott. Maurizio Lento (avvocato Maurizio Nucci) e il suo ex vice, dott. Emanuele Rodonò (avvocato Armando Veneto). Associazione mafiosa l'accusa contestata al penalista, mentre di concorso esterno rispondono i due ex dirigenti della Mobile.

Il pm distrettuale Camillo Falvo aveva invece chiesto che il procedimento venisse celebrato a porte aperte, mentre la difesa aveva espresso il suo netto diniego.

Un processo "diverso" dunque sarà quello a carico dei tre imputati. Un processo con oltre cento testimoni, diversi dei quali magistrati, e al tempo stesso reso più pesante dagli argomenti che saranno trattati e che partono dalla vasta indagine del Ros di Catanzaro, denominata "Purgatorio" dalla quale sono emerse presunte collusioni di esponenti delle forze dell'ordine con i Mancuso di Limbadi.

E se la testimonianza della dottoressa Marisa Manzini è stata esclusa dal Tribunale — il pm lo aveva, comunque, sottolineato — altri magistrati saranno escussi anche se su alcuni argomenti. Gli altri punti, infatti, sono stati esclusi. Magistrati (già in servizio a Vibo e a Catanzaro) ed esponenti di polizia si alterneranno, tra gli altri, nell'aula bunker del Tribunale di Vibo Valentia. Testimonianze tese a dimostrare «non solo l'infondatezza dell'accusa — ha rimarcato l'avv. Armando Veneto — quanto il clima in cui si è costruito il processo». Un clima per il penalista caratterizzato «dal conflitto sordo interno tra gruppi della Polizia di Stato contrapposti e gruppi di magistrati contrapposti». E le prove testimoniali saranno appunto importanti per delineare la strategia.

Marialucia Conistabile

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS